



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



Stagione
concertistica
2019 • 2020



POLITEAMA GARIBALDI

Venerdì
15 novembre
2019
ore 21,00

Sabato
16 novembre
2019
ore 17,30



© Christoph Koellin

Min Chung
direttore

Jan Lisiecki
pianoforte

**ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA**

**Fryderyk
Chopin**

- Concerto n. 2
in fa minore
op.21
per pianoforte
e orchestra

**Pëtr Il'ič
Čajkovskij**

- Sinfonia n. 2
in do minore
op.17
"Piccola Russia"



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



REGIONE SICILIANA
Assessorato del Turismo,
dello Sport e dello
Spettacolo



Città di Palermo

BVLGARI **FECAROTTA**
ROMA GIOTELLI

INFO: Botteghino Politeama Garibaldi

Piazza Ruggiero Settimo PALERMO Telefoni: 091 6072532 • 091 6072533

biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • orchestrasinfonicasiciliana.it

vivaticket
by easy ONOV



Note di Sala

Fryderyc Chopin

(Zelazowa Wola, Varsavia 1810 – Parigi 1849)
Concerto n. 2 in fa minore per pianoforte e orchestra op. 21

Maestoso

Larghetto

Finale, Allegro vivace

Durata: 28'

Composti tra il 1829 e 1830, i due concerti per pianoforte e orchestra di Fryderyc Chopin sono due opere giovanili influenzate dalla cultura musicale, per certi aspetti, un po' provinciale che si respirava a Varsavia in quegli anni. Chopin, ancora diciannovenne, viveva ai margini delle grandi e importanti trasformazioni che stavano coinvolgendo la musica e, quindi, la sua conoscenza della produzione concertistica era alquanto limitata. Come tutti i compositori, anche Chopin ebbe suoi modelli di riferimento che a Varsavia, città solo sfiorata dalle grandi correnti culturali e musicali dell'epoca, erano rappresentati dalle opere di Hummel, Field, Steibelt e Gyrowetz, un compositore boemo, che, nei suoi lavori, non era rimasto estraneo ad una certa influenza haydniana. Con evidente riferimento a questi modelli nacquero i due *Concerti per pianoforte e orchestra* di Chopin nei quali è presente lo stile Biedermeier, nome attribuito a un personaggio immaginario uscito dalla penna di Adolf Kussmaul e Ludwig Eichrodt, con il quale s'identificò un'intera epoca i cui limiti temporali sono rappresentati indicativamente dal 1815, anno in cui si celebrò la fine degli ideali rivoluzionari, e dal 1830, anno che vide l'affermazione della società borghese. In musica con questo termine vennero identificati tutti quei compositori, come Dussek, Cramer, Hummel, Field, Czerny e Ries, che in questo periodo cercarono tenacemente il successo, riuscendo ad ottenerlo grazie alle loro doti virtuosistiche. Lo stile Biedermeier

trovò la sua realizzazione in questi due concerti, in particolar modo, nel trattamento della parte orchestrale, la cui funzione è limitata all'accompagnamento del solista, nel carattere militaresco del primo movimento del *Primo concerto* e nella scelta di concludere il lavoro con melodie tratte dal repertorio popolare. Questi due concerti hanno avuto una vicenda editoriale piuttosto particolare, in quanto l'ordine di pubblicazione è invertito rispetto a quello di composizione. Il *Concerto n. 1 in mi minore per pianoforte e orchestra op. 11* fu, infatti, composto tra l'inverno e la primavera del 1830, cioè l'anno successivo a quello della stesura del secondo e catalogato con un numero d'opera inferiore, in quanto, secondo una prassi consolidata nell'Ottocento, la numerazione dell'opera era determinata dalla data di pubblicazione e non da quella di composizione.

I caratteri peculiari dello stile Biedermeier si riflettono nel *Concerto n. 2 in fa minore op. 21*, composto tra il 1829 e l'inizio del 1830 ed eseguito per la prima volta in privato il 3 marzo 1830 e in pubblico a Varsavia il 17 marzo dello stesso anno. Questo *Concerto*, nonostante sia stato il più amato da Chopin, che lo eseguì con maggiore frequenza rispetto all'altro, nell'Ottocento non godette della stessa fortuna in quanto esso fu ripreso raramente da altri pianisti, tra i quali, però, spicca il nome illustre di Clara Schumann che mostrò di preferirlo negli ultimi anni della sua fulgida e brillante carriera. Dedicato a Delphine Potocka, bellissima donna, con la quale si riteneva che Chopin abbia intrattenuto una relazione testimoniata da alcune lettere rivelatesi, poi, inattendibili, il *Concerto* fu invece ispirato da un altro amore, solo platonico, del compositore per un'allieva di canto del Conservatorio di Varsavia, Konstancja Gladkowska.

Il primo movimento (*Maestoso*) si apre con un'introduzione orchestrale in cui vengono enunciati tutti gli elementi tematici che ne sono alla base. Il primo tema, apparentemente

marziale per l'utilizzo dei ritmi puntati, presenta un carattere fortemente espressivo nella dolcezza della melodia che contraddistingue anche il secondo, affidato alle delicate sonorità dei legni. Dopo l'esposizione orchestrale il pianoforte fa il suo ingresso con un passo di carattere improvvisativo e diventa assoluto protagonista lasciando all'orchestra solo la funzione di accompagnamento, secondo i canoni dello stile Biedermeier. Il secondo movimento, *Larghetto* presenta un accentuato lirismo che non esprime soltanto l'amore tutto romantico di Chopin per Konstancja, ma riflette anche lo stile Biedermeier per la sua scrittura di ascendenza operistica. Di particolare suggestione è la parte centrale nella quale il pianoforte si esibisce su veloci gruppi irregolari. Come nel primo, anche nel secondo *Concerto* l'ultimo movimento attinge il suo materiale musicale dal repertorio popolare, rappresentato, in questo caso, da una marzura di straordinaria leggerezza.

Pëtr Il'ič Čajkovskij

(Votkinsk, Urali, 1840 – Pietroburgo 1893)

Sinfonia n. 2 in do minore op. 17

(“Piccola Russia”)

Andante sostenuto, Allegro vivo

Andantino marziale, quasi moderato

Scherzo (Allegro molto vivace, Trio)

Finale (Moderato assai, Allegro vivo)

Durata: 34'

Della *Sinfonia n. 2 in do minore* intitolata *Piccola Russia* Čajkovskij fece due versioni delle quali è eseguita solitamente la seconda stampata da Bessel nel 1880. Si pensa, infatti, che lo stesso autore abbia distrutto la partitura della prima versione, composta quest'ultima nell'estate del 1872 in uno dei suoi rari periodi di serenità ed eseguita il 26 gennaio 1873 a Mosca sotto la direzione di Nikolaj Rubinštejn. Alcune sue parti, tuttavia, sono state utilizzate per la seconda versione. Il sottotitolo *Piccola Russia* è dovuto all'inse-

rimento di canzoni russe nella versione ucraina; l'Ucraina era, infatti, allora chiamata Piccola Russia.

Il primo movimento, che si apre con un introduttivo *Andante sostenuto*, il cui materiale tematico è basato sulla melodia della canzone popolare ucraina *La nostra madre Volga*, esposta inizialmente dal primo corno, poi dal fagotto e, in seguito, rielaborata da ornamentali scale degli archi, si sviluppa in forma-sonata nell'*Allegro vivo*. Le modifiche, apportate da Čajkovskij a questa parte del movimento, nella seconda versione, con lo spostamento del primo tema in posizione centrale e la composizione di un nuovo primo tema, esaltano la struttura dialettica della forma-sonata quasi del tutto inesistente nella versione precedente. Il secondo movimento, *Andantino marziale, quasi moderato*, è una marcia nuziale tratta dal terzo atto dell'opera, poi distrutta dal compositore, *Undine* e si segnala per un uso estremamente raffinato delle combinazioni armonico-timbriche. Aperto da una cellula ritmica affidata ai timpani in *pianissimo*, il movimento presenta, nella parte centrale, una melodia russa esposta per la prima volta dai violini. Allo *Scherzo* conferiscono una straordinaria vitalità ritmica sia il tema iniziale, affidato agli archi, che sottolinea con la stessa incisività tutti gli accenti del ritmo ternario, sia il secondo motivo, affidato ai legni, che si limita a marcare soltanto i primi due accenti. Netamente contrastante è il *Trio*, dove i legni introducono un tema di carattere popolare. Il *Finale* si apre con un'introduzione solenne basata sul tema della canzone popolare ucraina *La gru* utilizzata anche nel primo tema dell'*Allegro vivo*; a questo si contrappone un secondo tema, melodicamente più disteso, costituito da una struttura ritmica irregolare di danza. Un colpo di *tam-tam* segnala l'inizio del travolgente *Presto* conclusivo.

Riccardo Viagrande

Min Chung direttore



Min Chung ha diretto la prima esecuzione al Festival di Vladivostok di *Madama Butterfly* di Puccini con il Mariinsky Opera, al Teatro alla Scala ha diretto *Il Flauto Magico* di Mozart con l'Accademia della Scala, dove è stato rinviato per un concerto (Bach e Ligeti). Invitato dalla Korean National Opera ha diretto *L'Enfant et les Sortilèges* di Ravel, *Madama Butterfly* di Puccini, *Don Carlo* di Verdi nel 2014. Nel 2013 ha avuto il suo debutto eu-

ropeo a Lecce con *La Traviata* di Verdi, subito riinvitato per la stagione seguente. Nell'Ottobre 2018, presso l'Auditorium Arturo Toscanini di Torino dirige l'Orchestra Nazionale Sinfonica della RAI in un concerto tributo alle colonne sonore dei film di Stanley Kubrick, trasmesso da RAI 5 TV e recentemente un concerto a Bologna Teatro Comunale (Tchaikowskij / Mendelssohn) e Orchestra Sinfonica a Shanghai. Ha iniziato una collaborazione con la Orchestra Haydn di Bolzano e Trento con la quale è stato in tournée in Asia nel giugno 2019.

Ha diretto concerti sinfonici con i Wiener Kammerorchester, Orchestra di Padova e del Veneto, Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, Martina Franca Orchestra, Deutsche Kammerakademie Neuss a.R. e Tokyo Philharmonic dove è stato nominato nel 2015 direttore associato.

Ha debuttato come direttore d'orchestra nel 2007 in Corea con l'Aloysius Symphony Orchestra a Busan, composta principalmente da musicisti provenienti da ambienti svantaggiati: la sua collaborazione con l'orchestra ha avuto anche un grande successo al Carnegie Hall di New York nel 2010, ripetuto a Seoul al Suntory Hall e al Seoul Arts Center nel 2012. E' stato invitato poi dalla Busan Philharmonic, dalla Ditto Festival Orchestra, dalla "Miracle of Music" Orchestra, dalla Daegu Opera Orchestra, dalla Daegu MBC Orchestra, dalla Sejong Nanoom Orchestra. In Giappone ha diretto la Kyushu Symphony Orchestra, la Chiba Youth Orchestra, la Senzoku Gakuen Orchestra, la ACROS Fukuoka Youth Orchestra, in Cina la Hangzhou Philharmonic.

Nato a Saarbrücken, Germania, si è trasferito giovanissimo a Parigi dove ha studiato contrabbasso, violino e pianoforte. A Seoul, Corea del Sud, ha frequentato poi la Seoul National University, diplomandosi in letteratura tedesca e violino. Attualmente vive a Parigi.

Jan Lisiecki pianoforte



© Cristoph Köstlin

“Un pianista di inusuale raffinatezza e immaginazione” – Boston Globe

A soli ventiquattro anni, il pianista Jan Lisiecki è già riconosciuto come uno dei più grandi pianisti del nostro tempo. Acclamato per la sua straordinaria maturità interpretativa, per il suono distintivo e sensibilità poetica, è stato descritto come “un pianista che sa fare in modo che ogni nota conti” (*New York Times*). Le sue interpretazioni penetranti, la sua tecnica raffinata e la sua naturale attrazione artistica gli consentono di avere uno spessore musicale che va oltre la sua giovane età.

Jan Lisiecki si esibisce ogni anno in più di cento concerti, nelle sale più prestigiose del mondo, con le più rinomate orchestre e con direttori del calibro di Sir Antonio Pappano, Yannick Nézet-Séguin, Daniel Harding e Claudio Abbado (†). In seguito al suo tour di recital intitolato “Night Music” – che ha ricevuto grande successo di critica e pubblico – nel corso di questa stagione porterà un nuovo programma di recital in tutta Europa e Nord America. Terrà inoltre dei recital di Lieder con il baritono Matthias Goerne a Parigi, Londra, Amburgo, Monaco e New York, oltre a

una serie di Concerti di Beethoven insieme alla *Chamber Orchestra of Europe*. In aggiunta, proseguirà la sua collaborazione con la *Orpheus Chamber Orchestra*, tornando alla Carnegie Hall ed alla Elbphilharmonie. Altri appuntamenti di rilievo prevedono ritorni alla *Boston Symphony Orchestra* con Andris Nelsons, alla *Philadelphia Orchestra*, alla Filarmonica della Scala con Riccardo Chailly ed all’Orchestra dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Nel dicembre 2019 debutterà con la *Chicago Symphony Orchestra* e Manfred Honeck. Nelle recenti stagioni Jan Lisiecki è apparso con la *New York Philharmonic*, la *San Francisco Symphony*, la *Staatskapelle Dresden*, la Camerata Salzburg e la *London Symphony Orchestra* diretta da Michael Tilson Thomas.

Jan Lisiecki ha firmato un contratto di esclusiva con Deutsche Grammophon all’età di quindici anni. Il suo sesto album per questa etichetta è stato pubblicato nel settembre 2019 e comprende tutti i cinque Concerti per pianoforte di Beethoven, diretti dalla tastiera ed eseguiti insieme all’*Academy of St Martin in the Fields*, registrati dal vivo alla Konzerthaus di Berlino. Una versione audio-video seguirà all’inizio del 2020. Le registrazioni precedenti hanno incluso opere di Mendelssohn con la *Orpheus Chamber Orchestra* e di Chopin con la *NDR Elbphilharmonie Orchester* diretta da Krzysztof Urbanski. Per quest’ultima registrazione Jan Lisiecki ha ricevuto un ECHO Klassik ed un JUNO Award, i due premi musicali più prestigiosi di Germania e Canada.

A soli diciotto anni Jan Lisiecki è stato il più giovane artista della storia a ricevere un Gramophone “Young Artist” Award, oltre ad un Leonard Bernstein Award dal Festival Musicale dello Schleswig-Holstein.

Nel 2012, Jan Lisiecki è stato nominato Ambasciatore dell’UNICEF in Canada.

L'Orchestra

DIRETTORE PRINCIPALE OSPITE
Evgeny Bushkov

**FUNZIONARIO
DIREZIONE ARTISTICA**
Carlo Lauro

**COORDINATORE
DIREZIONE ARTISTICA**
Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA
Massimo Barrale*

VIOLINI PRIMI
Agostino Scarpello **
Antonino Alfano
Maurizio Billeci
Sergio Di Franco
Cristina Enna
Gabriella Federico
Sergio Guadagno °
Domenico Marco
Fabio Mirabella
Luciano Saladino
Ivana Sparacio
Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI
Pietro Cappello *
Francesco D'Aguanno **
Dnato Cuciniello
Angelo Cumbo
Francesco Graziano
Gabriella Lusi
Giulio Menichelli °
Salvatore Petrotto
Giuseppe Pirrone
Salvatore Pizzurro
Francesca Richichi

VIOLE
Salvatore Giuliano *
Ignazio Lo Monaco
Renato Ambrosino
Francesca Anfuso
Giuseppe Brunetto
Gaetana Bruschetta
Roberto De Lisi
Roberto Presti
Roberto Tusa

VIOLONCELLI
Enrico Corli *°
Francesco Giuliano **
Loris Balbi
Claudia Gamberini
Sonia Giacalone
Domenico Guddo
Giancarlo Tuzzolino °

CONTRABBASSI
Damiano D'Amico *
Vincenzo Li Puma **
Michele Ciringione
Giuseppe D'Amico
Vincenzo Graffagnini
Paolo Intorre

OTTAVINO
Debora Rosti

FLAUTI
Floriana Franchina *°
Claudio Sardisco

OBOI
Gabriele Palmeri*°
Stefania Tedesco

CLARINETTI
Angelo Cino *
Gregorio Bragioli

FAGOTTI
Laura Costa *°
Massimiliano Galasso

CORNI
Giuseppe Alba *
Antonino Basci °
Rino Baglio
Giacchino La Barbera °

TROMBE
Salvatore Magazzù *
Antonino Peri

TROMBONI
Giuseppe Bonanno *
Giovanni Miceli
Andrea Pollaci

BASSO TUBA
Salvatore Bonanno

TIMPANI
Sauro Turchi *

PERCUSSIONI
Massimo Grillo
Giovanni Dioguardi °

ISPETTORI D'ORCHESTRA
Davide Alfano
Domenico PetruzzIELLO

* Prime Parti / ** Concertini e Seconde Parti / ° Scritture Aggiunte Stagione

STAGIONE CONCERTISTICA 2019/2020 Politeama Garibaldi

Prossimi appuntamenti



VENERDÌ 22 NOVEMBRE, ore 21,00

SABATO 23 NOVEMBRE, ore 17,30

Luigi Piovano direttore / violoncello / **Eleonora Contucci** soprano

Silvia Regazzo mezzosoprano / **Aldo Caputo** tenore / **Umberto Chiummo** basso

Coro del Teatro Massimo / **Ciro Visco** maestro del coro

Saint-Saëns *Le Cygne* per violoncello e archi

Concerto n.1 in la minore op.33 per violoncello e orchestra

Mozart *Messa in do maggiore KV 317 "Incoronazione"*



1° FAMILY CONCERT

DOMENICA 24 NOVEMBRE, ore 18,00

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE, ore 9,30 e ore 11,30 (SCUOLE)

Salvatore Percacciolo direttore

Irene Gomez Calado direttrice del pubblico

Nicola Campogrande presentatore

con la partecipazione del **Coro di Voci bianche Foss**

Campogrande *Concerto per pubblico e orchestra*

(prima esecuzione a Palermo)

Stravinskij *L'Uccello di Fuoco, suite*



VENERDÌ 29 NOVEMBRE, ore 21,00

SABATO 30 NOVEMBRE, ore 17,30

Jean-Luc Tingaud direttore

Francesco Salamone clarinetto

Roussel *Le festin de l'araignée op.17, ballet-pantomime*

Copland *Concerto per clarinetto e orchestra*

Offenbach *La Belle Hélène, ouverture*

Offenbach - Rosenthal *Gaîté Parisienne*

Orchestra Sinfonica Siciliana

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Consiglio di Amministrazione

Stefano Santoro Presidente

Marco Intravaia Vice Presidente

Sonia Giacalone

Giulio Pirrotta

Revisori dei Conti

Mario Sciumé Presidente

Bernardo Campo

Lorenzo Mira

Sovrintendente

Antonino Marcellino



INFO: Botteghino Politeama Garibaldi

Tel 091 6072532/533 • biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it

www.orchestrasinfonicasiciliana